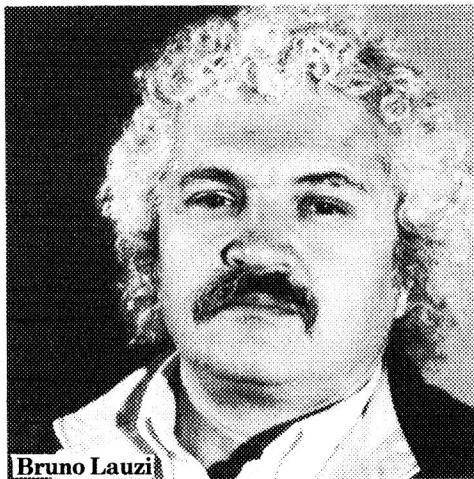


Grillo rifà il lifting a Reaga Lauzi: diario d'un «vecchiaccio»

Anche nell'empireo dello spettacolo, ci sono da una parte comete fatue e sfuggenti, e dall'altra stelle durature. Sull'onda di questo prapone planetario, Bruno Lauzi, da oltre vent'anni sulla breccia, è tutt'altro che una meteora: il suo astro continua a brillare, impavido e tenace, nell'affascinante firmamento della canzone d'autore nostrana. E la sua statura artistica — di cantante, autore e intrattenitore capace di misurarsi, oltre che con la musica, anche col cabaret grazie ad uno spiccato senza dell'ironia — è, a dispetto di quell'altezza fisica che lo ha fatto troppo spesso bersaglio di battute decisamente scontate, quella di un uomo soprattutto intelligente, che ha saputo condurre da avveduto nocchiero la prora della sua poetica.

Chi meglio di lui poteva i-



Bruno Lauzi



Beppe Grillo

inaugurare la «due giorni» del Ciak, voluta della Lega italiana per la lotta contro i tumori? E' ormai un appuntamento d'obbligo di ogni primavera questa «Settimana per non smettere mai di lottare» che si è aperta lunedì con «Musica e cabaret», la prima serata di cui stiamo rendendo conto, e che si concluderà il 10 giugno ai Giardini pubblici con una festa dei bambini, quasi a voler ricordare quelle tenere vite senza macchia né peccato che si stanno spegnendo all'istituto dei Tumori, proprio a pochi passi dal Ciak.

Ma lo spettacolo continua, e mai come in queste occasioni sembra proprio il festival dell'effimero. Lauzi ha saputo trovare subito le corde giuste: con dosata e domestica comicità ha introdotto i suoi pezzi famosi da osservatore divertito di una realtà italiana che non funziona e non funzionerà mai, senza rancori ma con tanto affetto. «Solo una canzone io odio profondamente — dice in chiusura del suo intervento — «Ma il vecchietto dove lo metto», e allora ho dedicato anch'io un brano alla terza età, «Il vecchiaccio», perché il problema non è invecchiare, per fortuna che si invecchia, ma è invecchiare male, da vecchiaccio».

Lauzi è stato il primo dei quattro ospiti di questa serata, all'gramente presentata da Brambilla e Formicola, autori dei testi di Massimo Boldi, ed anche cabarettisti

di qualche fulgore, sotto le spoglie dei crapulenti «Zuzzurro e Gaspare». E' questa coppia furbescamente male assortita che ha introdotto dapprima Giovanna, in un nuovo raffinato «look» biondo platino e cosparsa di

chincaglieria brillante come non ci saremmo mai aspettati. Ed anche i suoi ultimi brani come «Solo per te» legittimano il cambiamento di rotta verso un rock melodico propenso al «soft».

Infine, dopo una Marcella

in quanti rossi alla G... con i brani del suo ult... ecco il «clou» della ser... il Grillo del «Te la d... secondo genovese do... zi che ha prestato il su... tacolo gratis alla Le... maligni paarlano già... racolo a Milano. Da v... tutista quale si è sen... mostrato, Grillo ha... to dall'America alla... dal lifting facciale di... ad uno spettacolo of... Cernienko, «Te la d... Russia», un program... to nero di un minuto...

Questo comico co... to, che vedremo prest... stello Sforzesco, ha c... cluso questa simpat... ta con un vero babà d... lità all'indirizzo dei... in sciopero: «Non lam... vi, pensate alla frust... dei farmacisti che son... ca categoria di laurea... il pacchetto con l'ela...

Diego C